

Ciro Vitiello • IV3RVO

I radioamatori "occupano" il Municipio di Monfalcone E trasformano l'ufficio del Sindaco in una Sala Radio per l'emergenza

Monfalcone

Sono passati 40 anni da quel terribile 6 Maggio 1976, ma il tempo non ha appannato affatto il ricordo della terribile tragedia, affrontata con l'immediata mobilitazione della città e dai Radioamatori monfalconesi, anche oggi nelle calamità, una delle colonne portanti della Protezione Civile, con sede a Palmanova sotto la guida del Direttore regionale Luciano Sulli.

Per coordinare i soccorsi immediati, Giovanni Maiani l'allora Sindaco di Monfalcone (dal 1975 al 1979), mise a disposizione il suo ufficio nel Municipio dove il tavolo della Giunta consiliare era stato trasformato in un importante avamposto delle comunicazioni di emergenza. Alcune squadre, poi, erano partite notte-tempo per raggiungere le nelle zone sinistrate. Una tempestività in quelle ore che contribuì a salvare diverse vite umane.

I pionieri di quei primi giorni furono: Pietro Lisi - IV3LAR, Rinaldo Chicco - IV-3CHK, Renato Sartori - IW3QEF, Elio Scarpa - IV3SCU, Luciano Fabris - IW3QER, Bruno Urban - IV3UBR, Pietro Colautti - IW3QBM, Domenico Ammaturo - IW3QDG. E non ci sono più Sergio Bean - IV3BVQ, Marco De Cillia - IV3DCL, Boris Ostrowka, IW3QGQ e Claudio Godeas - IV3DHD. In seguito se ne aggiunsero altri.

La Sezione ARI di Monfalcone oggi opera in un prefabbricato del Comune in Via Colleoni 3 e, proprio come allora, dedica la massima cura alle comunicazioni radio, poiché quelle tradizionali sono le prime a non funzionare nelle emergenze.

Dal "diario" delle testi-

monianze si rivede il film di quei giorni. Ecco il racconto di due radioamatori.

Pietro Lisi: "Quel giorno - dice - alla Sezione di Monfalcone c'era una riunione settimanale e come ogni primo giovedì del mese si era appena "aperta" la rete di emergenza istituita in Regione l'anno prima dove ogni radioamatore alle 21 si collegava al ripetitore R5 sito sul Monte Matajur registrando la propria presenza. Alle 21:06 la grande vetrata della nostra sede trema e si diffonde un rumore sordo. Il primo pensiero è rivolto a possibili camion in transito. Quasi in contemporanea ognuno di noi ha negli sguardi

la parola "terremoto". Dalle nostre radio si diffondono le prime informazioni. In tutta la regione erano connessi in quel momento una ventina di radioamatori per l'esercitazione, compresi quelli che vivevano in Friuli.

Tra buio, polvere e macerie, si comincia a circoscrivere la zona colpita, si parla già dei primi morti. Organizziamo una stazione in portatile sul Colle della Rocca per avere una copertura radio più efficiente, altri si organizzano per portare i soccorsi il giorno dopo. Alle 21:20 la gravità del disastro si fa sempre più chiara, i radioamatori in zona, vengono "catturati" dalle varie Forze

dell'Ordine, per sostituire la rete ufficiale di comunicazioni ormai inesistente.

Il 7 Maggio abbiamo installato il Comando Radio nell'ufficio del sindaco di Monfalcone".

Rinaldo Chicco, invece, ricorda che assieme a Renato Sartori e Pietro Colautti, si è messo a disposizione dei soccorsi al Campo 3 della tendopoli di Artegna, cittadina praticamente rasa al suolo.

"Tra scosse di assestamento - dice - ci siamo organizzati come stazione di collegamento radio inoltrando e ricevendo telegrammi del Servizio Postale di "Friuli Ter". Ricordo che un violento acquazzone colpì la zona alla sera del giovedì 13 Maggio, allagando alcuni campi tende, costringendo la gente a salire sui treni in stazione. Ricordo - aggiunge - che avevamo nella tenda l'acqua che scorreva a fiumi e le apparecchiature dentro gli abiti per non farle bagnare. Alle 3 della notte, tra vento, lampi e tuoni, si affaccia alla nostra tenda un signore per chiedere aiuto per sua madre con sintomi da infarto. Abbiamo allertato tutti, per fortuna i soccorsi sono andati a buon fine.

Al mattino seguente, quel signore per ringraziarci, si



Il dramma di Gemona



è ripresentato con una scatola di bottiglie salvate dalla sua casa rasa al suolo".

Per ricordare a tutto il mondo la tragedia del Friuli, il Comitato Regionale dell'Associazione Radioamatori Italiani con il Presidente Giovanni Giol IV3AVQ, in collaborazione con le Sezioni ARI di Gorizia, Grado, Manzano, Monfalcone, Pordenone, San Daniele, Trieste e Udine, ha istituito un Diploma internazionale a carattere temporaneo, di collegamenti radio in due periodi (Maggio e Settembre), denominato "Orcolat", patrocinato dalla Protezione Civile regionale.

L'iniziativa è stata presentata anche al Direttore regionale Luciano Sulli e all'Assessore Paolo Panontin, a Palmanova.



Pietro Lisi ad Artegna

In quelle prime 24 ore la mobilitazione di tutta Monfalcone

TUTTA Monfalcone si era subito mobilitata per i soccorsi. Il monfalconese **Bruno Budal** ha fatto una ricerca di quei giorni giungendo alla conclusione che in quel passato fu scritta una delle più toccanti pagine della storia di Monfalcone e del suo mandamento. "Nelle immediate 24 ore successive al terremoto la Giunta comunale - dice fra l'altro - la città riusciva già nella mattinata del 7 Maggio a costituire un comitato di coordinamento unitario e ad inviare 3 convogli equipaggiati di personale medico e paramedico, specialisti speleologi e radioamatori, cibo e medicinali, letti, indumenti, tende da campo, riuscendo già in serata a insediare l'ospedale "Monfalcone" a Gemona. Nell'arco di dieci giorni le donazioni in denaro raggiunsero la cifra di 56,8 milioni di lire, pari a 261 mila euro di oggi. Al Bollettino Comunale fa il paio la cronaca della pagina locale de "Il Piccolo" che dà volto e nome a volontari e vittime. Veniamo così a riscoprire che questo straordinario sforzo interessò squadre tecniche di Enel, Italcantieri oggi Fincantieri, Ansaldo, Navalimpianti, Detroit, Nest Pack, Sbe, Simo, Acciaierie Alto Adriatico, Cmi, Meteor, Eaton-Est, Candusso e Porto, Idraulica Paulin, Safog, Omg, solo per citare le principali imprese coinvolte. Al 31 Maggio le ore di lavoro svolto raggiungevano il tetto di 10.000 e al 10 Giugno i lavoratori coinvolti sommavano a 1.600". Accanto all'organizzazione del Comitato comunale e alla partecipazione delle imprese sul territorio, all'opera dei volontari del Cai e dei lavoratori del Comune e dell'Ospedale di Monfalcone, a fare la differenza fu l'azione delle Organizzazioni sindacali di Cisl, Uil e Cgil e dei Consigli di Fabbrica". (ci. vi.)



Artegna



Gemona